PALESTINESI

Accuse a Siria e Libia, appello agli arabi

Arafat: «Siamo stati traditi»

Il leader dell'OLP nel nord del Libano

Un messaggio ad alcuni capi di stato arabi, a Indira Gandhi e a Fidel Castro - Un soldato israeliano é stato ucciso nel sud

Nostro servizio

BEIRUT — «La Siria ci ha sparato nella schiena», ha detto ieri mattina il presidente dell'OLP Yasser Arafat nel suo nuovo quartier generale di Tripoli in Libano, commentando la battaglia in cui martedì le sue forze sono state sconfitte dai dissidenti palestinesi con l'appoggio siriano

Tagliato fuori dalla valle della Bekaa, dove i suoi nemici hanno preso il sopravvento, Arafat sta diventando un generale senza truppe Gli uomini del colonnello ribelle Abu Musa, che erano poche centinaia quando a metà maggio hanno cominciato ad agitarsi, da martedì controllano i punti nevralgici nella Bekaa. Il confine tra Libano e Siria e la strada internazionale, il comando della brigata palestinese di Yarmuk e il quartiere generale di «Al Fatah» a Majdel Anjar, le postazioni dell'artiglieria all'interno di questo villaggio La battaglia, che secondo la polizia libanese ha provocato almeno otto morti e una dozzina di feriti, non è stata particolarmente violenta.

«I deviazionisti di Arafat sono scappati, molti combattenti sono passati dalla nostra parte», afferma un comunicato di Abu Musa. «Avevamo ordine di non sparare contro le truppe siriane, che ci hanno attaccati di sorpresa», ribattono i fedeli di Arafat.

Avvicinato dai giornalisti ieri a Tripoli, il presidente dell'OLP non ha nascosto la sua amarezza. «Mi spiace dire che siamo stati traditi Eravamo uniti nel far fronte all'aggressione israeliana e improvvisamente loro ci hanno sparato nella schiena»

«Loro sono i siriani?», gli è stato domandato Risposta. «Sì, mi spiace dirlo»

Tra Arafat e la Siria i rapporti sono stati spesso difficili, ma non si era fatto uso delle armi dopo il 1976, quando le truppe di Damasco intervennero in Libano contro i palestinesi

Il giornale siriano «Ath Thawra» ieri ha definito «poco serio» il tentativo di «mischiare la Siria ai conflitti fra i palestinesi», e sostiene che se veramente essa volesse interferire, il conflitto prenderebbe «diversa forma e diverse dimensioni»

Ma ieri l'agenzia ufficiale «Sana», per la prima volta ha diffuso integralmente il comunicato dei ribelli di Abu Musa. Nel linguaggio di questi ultimi, Arafat e i suoi fedeli vengono chiamati «deviazionisti» e anche «terroristi», con la stessa parola araba (mokharibin) utilizzata da radio Israele per definire i guerriglieri dell'OLP

Da Tripoli, riferisce l'agenzia palestinese «Wafa» Arafat ha mandato messaggi al segretario della Lega araba e ai capi degli Stati arabi e non-allineati chiedendo che intervengano per «fermare l'aggressione della Siria e della Libia contro la rivoluzione palestinese» Un telegramma è stato spedito anche al presidente siriano Hafez Assad Siria e OLP, scrive Arafat secondo la «Wafa», «sono nella stessa trincea contro il nemico israeliano» ma l'appoggio dato dai siriani agli «scissionisti nella Bekaa» rappresenta «una svolta molto grave»

Bruno Marolo
(dell'ANSA)

Arafat durante una delle recenti ispezioni nella Bekaa

BEIRUT — Crescente tensione fra palestinesi «lealisti» e «ribelli», scontri tra opposte milizie a Tripoli, nuovi attentati contro le truppe di occupazione israeliane. Nel Libano le «guerre parallele» si intrecciano sempre più.

Arafat è arrivato a Tripoli proprio mentre le milizie dei locali movimenti sunniti si scontravano con i filosiriani, i combattimenti si succedono a fasi alterne da vari giorni, la scorsa notte la città ha subito un bombardamento di artiglieria

Nel sud un soldato israeliano è stato ucciso e altri tre feriti in un agguato di guerriglieri ad Arab Salim, presso Nabatiyeh Sale così a 501 il numero ufficiale dei caduti israeliani in Libano

Nella Bekaa i palestinesi «ribelli» affermano di controllare praticamente tutta la vallata. Lo ha detto il loro capo, Abu Mussa, il quale afferma che le forze fedeli ad Arafat si sono ritirate nella cittadina di Chtaura. Lo stesso Abu Mussa dichiara che se Arafat convocherà un congresso straordinario di Al Fatah, lui e i suoi si impegnano ad «accettare qualsiasi decisione il congresso prenderà»; ma gli avvenimenti degli ultimi giorni autorizzano quanto meno un certo scetticismo in proposito

Circa il messaggio inviato da Arafat ad alcuni leaders arabi fonti palestinesi riferiscono che esso è indirizzato ai re di Arabia saudita, Marocco e Giordania e al presidente egiziano Mubarak, nonche a Indira Gandhi e a Fidel Castro come esponenti dei non-allineati Da parte sua l'Irak ha fatto appello a tutti i paesi arabi perche «proteggano l'OLP contro il complotto siro-libico» È da ricordare che Siria e Libia si sono schierati con l'Iran nella guerra del Golfo

A Roma la direzione del GUPS (unione generale degli studenti palestinesi) ha espresso pieno appoggio ad Arafat, parlando di «complotto imperialista» contro l'OLP e riaffermando la sua fedeltà all'unità nazionale palestinese

CENTRO AMERICA

Gonzalez incontra Reagan «Il negoziato unica via per risolvere la crisi»

Silenzio sulle divergenze nel comunicato - Conferenza stampa del leader spagnolo - La Spagna non sostiene gli euromissili

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — La visita negli Stati Uniti del primo ministro spagnolo, Felipe Gonzalez, il leader europeo che ha assunto le posizioni più critiche nei confronti della politica reaganiana in America centrale, sta avendo sviluppi che fuoriescono dagli schemi Lo statista socialista era arrivato a Washington dopo una serie di interviste molto polemiche nei confronti delle iniziative americane Ci si aspettava, quindi, che nei discorsi e nelle dichiarazioni che seguono questi colloqui si registrassero se non proprio il disaccordo almeno le non collimanti posizioni della Spagna e degli Stati Uniti E invece, nelle prese di posizione ufficiali delle due parti non solo si è taciuto sui dissensi ma si è parlato di una larga intesa reciproca sugli obiettivi da raggiungere nella regione (pace, democrazia e giustizia)

Gonzalez si era convertito al verbo reaganiano? Oppure Reagan aveva fatto marcia indietro? Nulla di tutto ciò Le due parti avevano semplicemente deciso di non rendere pubbliche le divergenze E infatti, queste sono riaffiorate poche ore dopo i colloqui alla Casa Bianca, quando Gonzalez si è fatto intervistare dai giornalisti più autorevoli del «Washington Post» e ha risposto alle domande dei rappresentanti della stampa, al «National Press Club» della capitale

Naturalmente, il leader spagnolo anche in queste sedi ha rispettato le forme, ma non ha rinunciato a sottolineare ciò che lo differenzia dal presidente degli Stati Uniti sulla questione cruciale del Centro America. Ecco i punti di dissenso che Gonzalez ha messo in evidenza

1) Il primo ministro si è detto convinto che la fine della guerra civile nel Salvador può essere ottenuta promuovendo negoziati tra il governo e le forze impegnate nella guerriglia, piuttosto che attraverso gli aiuti militari statunitensi diretti a sconfiggere gli insorti

2) Gonzalez ha tenuto a prendere le distanze da quei resoconti dei colloqui alla Casa Bianca che gli avevano attribuito le stesse idee di Reagan sul «fallimento» della rivoluzione nicaraguense Il leader spagnolo, pur sostenendo che in Nicaragua ci sono restrizioni al la libertà di parola e al pluralismo ha osservato che nel Salvador e in Guatemala, i cui governi sono sostenuti dagli Stati Uniti, «sarebbe difficile immaginare un ordine che comprenda il rispetto dei diritti umani»

3) Un alto funzionario della Casa Bianca aveva attribuito a Gonzalez l'impegno a «sostenere» le decisioni della NATO sugli euromissili Ma Gonzalez ha escluso di aver usato questa parola Piuttosto ha precisato se i negoziati USA URSS dovessero fallire la Spagna «comprenderà» che i paesi europei pienamente integrati nella NATO procedano alla dislocazione dei missili

4) Gonzalez ha tenuto a ribadire il suo appoggio ai paesi del gruppo della «Contadora» (Messico, Venezuela, Colombia e Panama) per una soluzione negoziata della crisi Centro americana

5) Infine, ha convenuto che i negoziati in Salvador debbano puntare sulle elezioni ma ha aggiunto che, visto il clima di violenza esistente, non ci si può aspettare che i guerriglieri semplicemente consegnino le armi e vadano alle elezioni «senza garanzie di correttezza e di sicurezza»

Queste precisazioni sono emerse in una giornata drammatica, dominata dall'impressione prodotta dalla morte di due giornalisti americani ai confini tra Honduras e Nicaragua, dove la CIA sta alimentando quelle «azioni segrete» che finora si era creduto potessero svolgersi senza vittime statunitensi I telegiornali e i quotidiani popolari hanno dato grande rilievo a questo tragico episodio Il portavoce di Reagan ha espresso il «profondo rincrescimento» e le «condoglianze» della Casa Bianca per le «tragiche e sfortunate vittime di questo conflitto»

Poco dopo altri titoli a sensazione per l'accusa proveniente da un dirigente dei servizi di spionaggio del Nicaragua, passato al servizio degli americani Miguel Bolans Hunter (questo è il suo nome) ha detto che il Nicaragua sta costruendo due piattaforme per missili terra aria sovietici I missili terra aria servono a difendersi da attacchi aerei ma ciò nonostante queste dichiarazioni sono state presentate come se si trattasse di una minaccia contro gli USA (da parte di un paese che gli Stati Uniti stanno aggredendo e invadendo servendosi della CIA e delle forze armate dell'Honduras)

Aniello Coppola

CENTRO AMERICA

Due giornalisti USA uccisi in Honduras da un razzo anticarro

TEGUCIGALPA — Due giornalisti statunitensi sono rimasti uccisi mentre con la loro automobile, guidata da un autista del posto, percorrevano la zona vicina al confine tra Honduras e Nicaragua Dial Torgerson, 55 anni, inviato del «Los Angeles Times» e Richard Cross 31 anni, fotoreporter, sono stati colpiti nelle vicinanze di Cifuentes da un missile anticarro

Immediato lo scambio di polemiche Il portavoce dell'esercito honduregno Sierra, ha accusato il Nicaragua affermando che i razzi sono partiti da una zona oltre il confine e che la vettura dei giornalisti non poteva essere scambiata per un automezzo militare Il ministro degli Esteri, Paz Barnica ha annunciato una protesta ufficiale per «l'aggressione»

Immediata risposta da Managua Un comunicato del ministero degli Esteri precisa che «in nessun momento ci sono stati attacchi dal territorio nicaraguense verso il suolo honduregno né nelle zone della morte dei due giornalisti, né in altre parti dell area di confine con l Honduras»

«Il Nicaragua — precisa il comunicato della giunta sandinista — deplora la tragica morte dei giornalisti americani rimasti vittime di una violenza criminale che il governo degli Stati Uniti ha scatenato nella regione»

SUDAFRICA

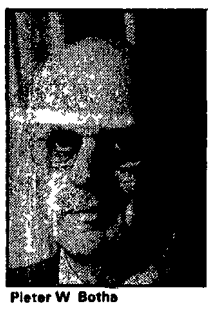
È il secondo, su un'area di 2500 ettari, tra Port Elizabeth e Città del Capo

Pretoria prepara nuovo centro nucleare

CITTA' DEL CAPO — Il secondo «centro di ricerche nucleari» del Sudafrica sarà costruito a quarantacinque chilometri da Mossel Bay, tra Città del Capo e Port Elizabeth Lo ha annunciato il presidente del consiglio sudafricano per l'energia atomica, De Villiers. La località prescelta si estende per duemilacinquecento ettari, offre, secondo le dichiarazioni di De Villiers, le migliori garanzie di isolamento, ed è vicina ad un polo di sviluppo qual è quello costituito dalle città di George e di Mossel Bay

Fino ad ora l'unico centro di ricerche nucleari, quello di Pelindaba dove è stata costruita la bomba atomica sudafricana, era a pochi chilometri da Pretoria, capitale amministrativa del regime sudafricano L'annuncio ufficiale del nuovo insediamento precisa che nella scelta della località si è tenuto conto «dei problemi di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio», anche se difficilmente si può credere che un centro nucleare possa contribuire a difendere l'ambiente Il tratto scelto è tra l'altro, uno dei più belli della costa che va da Port Elizabeth a Città del Capo, e il nuovo insediamento non servirà certo ad aumentare le attrattive

Ancora, De Villiers ha assicurato che sono in corso studi per risolvere ogni problema riguardante norme di sicurezza in base alle regole e ai criteri internazionali Quali studi e quali norme di sicurezza si intendano seguire non è stato però precisato Parere favorevole al nuovo centro sudafricano è stato espresso dal partito federale progressista di opposizione Il portavoce, John Malcomess, ha precisato che l'approvazione è legata all'impegno di un uso pacifico dell'energia nucleare Ferma opposizione incontrerebbero eventuali studi su un «uso non pacifico dell'atomo» Il Sudafrica non ha mai ratificato il trattato sulla non proliferazione



Pieter W Botha

Atomica e riarmo: cifre di una potenza sempre più aggressiva

PRETORIA — *Progetta armi nucleari fin dal 1961 A rendere possibile la fondazione di un industria nazionale dell atomo hanno dato contributo determinante Stati Uniti, Francia e Germania federale Già sperimentata per due volte, la bomba atomica sudafricana è il frutto di una tecnica particolare che sfrutta l'arricchimento dell'uranio*

Denominata «jet nozzle process» e fornita da un gruppo tedesco occidentale, la tecnica è più costosa di altri metodi americani ed europei perché richiede una quantità maggiore di energia Ma il problema dei costi è ben diverso in Sudafrica dove una tonnellata del carbone che fa funzionare le centrali termoelettriche costa solo tre dollari contro i sessanta della RFT Perciò l'avvicendamento dell'uranio in Sudafrica costa appena il 30 per cento di quanto costerebbe con i procedimenti seguiti in Europa o negli Stati Uniti

Contributo altrettanto inteso quello della Francia Nel 1976, è stato firmato un contratto per la costruzione di due centrali nucleari di 900 Mw installate nella regione del Capo «Viva la Francia il Sudafrica diventa potenza atomica» titolo in quell occasione, il 30 maggio, il «Sunday Times» di Città del Capo E il governo di Pretoria non ha mai aderito al trattato di non proliferazione nucleare

L arma nucleare non e che un aspetto della potenza bellica del regime sudafricano, si curamente la potenza militare maggiore dell'intero continente Negli ultimi anni questa tendenza e stata ancora incrementata

Le spese per la difesa sono passate dai 44 milioni di rand degli anni tra il 1960 e il 1961 ai 2 688 milioni di rand del 1982 Le forze armate erano composte nel 1960 da 78 mila uomini, passati a 404 mila nel 1981

Il ruolo dei militari insomma e vorticosamente cresciuto in particolare dopo il 1978 allorché fu eletto primo ministro Pieter William Botha, molti anni titolare della Difesa Con lui si è avuto un enorme potenziamento delle forze armate e l esercito si e trasformato e rafforzato sia dal punto di vista degli armamenti che dal punto di vista organizzativo Le forze armate del regime di Pretoria contano oggi su un industria bellica completamente autonoma e hanno forniture di armamenti sofisticati come i nuovi proiettili Usa da 155 mm A questo va aggiunta una funzionale tecnologia nucleare e alcuni ordigni atomici

Notevole infine l'esperienza pratica accumulata in anni di aggressioni continue contro i territori della Namibia del l Angola del Lesotho e del Mozambico Una politica aggressiva contro i nuovi Stati indipendenti che non accettano la supremazia regionale e i condizionamenti del Sudafrica che ha il costante appoggio e l incoraggiamento degli Stati Uniti

GRECIA-TURCHIA

Ritorno della tensione nell'Egeo

ATENE — Una duplice protesta del governo di Atene nei confronti di Ankara ha segnato una brusca ripresa della tensione greco-turca per la questione della piattaforma sottomarina dell'Egeo (e dei relativi possibili giacimenti petroliferi) Per due volte nella giornata di martedì l'ambasciatore turco Fahir Alacam è stato convocato dal sottosegretario ellenico agli esteri Kapsis per sentirsi contestare violazioni degli accordi in materia fra i due paesi

Unità navali greche hanno infatti intercettato due volte la nave per ricerche geologiche turca «Piris Reis» mentre effettuava rilevamenti dapprima fra Rodi e Scarpanto, poi fra Creta e Kassos, in entrambi i casi la nave era in acque internazionali ma sorpassanti la piattaforma litorale greca. La «Piris Reis» si è allontanata dopo l'ingiunzione ricevuta dai cacciatorpedinieri greci

Secondo la stampa ateniese, la vicenda ha creato un clima di grande tensione nella capitale ateniese i capi di stato maggiore delle tre armi sarebbero rimasti in riunione per gran parte della notte, mentre il premier Papandreu e il presidente Karamanlis venivano costantemente aggiornati sulla situazione Tutti i permessi al personale della marina militare sarebbero stati sospesi

Il giornale «Ta Nea» avanza l'ipotesi che possa essersi trattato di un «test per saggiare le reazioni greche, fatto dalla Turchia per conto degli USA che userebbero la minaccia turca» come strumento di pressione per la questione delle loro basi militari in Grecia.

Brevi

Francia: breve ricovero per Marchais

PARIGI — Il segretario generale del Partito comunista francese Georges Marchais ha lasciato nel primo pomeriggio di ieri l ospedale parigino dove era stato ricoverato martedì per «un normale controllo delle condizioni di salute»

Portogallo: svalutato l'escudo del 12 per cento

LISBONA — L escudo portoghese è stato svalutato l altro ieri sera del 12 per cento La decisione è stata presa annuncia l agenzia ufficiale «Anop» durante una riunione straordinaria del consiglio dei ministri portoghese La svalutazione dell escudo è entrata in vigore mentre il Parlamento si appresta a riunirsi per esaminare il programma di austerità messo a punto dalla coalizione presieduta dal socialista Mario Soares

Norvegia: espulso diplomatico sovietico

OSLO — Il ministero degli Esteri norvegese Svenn Stray ha deciso di espellere per spionaggio il vice addetto all ambasciata sovietica a Oslo tenente colonnello Zagrebnev dichiarandolo «persona non grata» Lo scorso febbraio la Norvegia aveva espulso altri due diplomatici sovietici per spionaggio industriale

Israele: 9° Congresso del MAPAM

ROMA — Iniziano oggi a Tel Aviv i lavori del 9° Congresso del MAPAM (socialisti di sinistra) Il PCI invitato a partecipare al congresso sarà rappresentato dal compagno Claudio Ligas della sezione esteri

USA-URSS

Gli auguri di Reagan ad Andropov

MOSCA — Il presidente Reagan ha inviato ad Andropov un caloroso messaggio di auguri per la sua elezione a capo di Stato e ha colto l'occasione per auspicare che le due superpotenze «possano trovare congiuntamente vie capaci di contribuire alla pace riducendo i livelli degli armamenti e andando avanti verso l'eliminazione della forza e della minaccia di ricorso alla forza nella soluzione delle controversie internazionali» Il messaggio di congratulazioni del presidente americano è stato pubblicato dalla «Pravda» che accanto ad altri telegrammi giunti da tutto il mondo riferisce anche gli auguri del presidente italiano Sandro Pertini

IRAN

Iniziativa contro la repressione

ROMA — La Lega per i diritti e la liberazione dei popoli ha chiesto al presidente iraniano Khamenei di poter inviare in Iran una commissione di medici e giuristi per rendersi conto della situazione in quel paese per quel che riguarda le violazioni dei diritti umani L'iniziativa trae origine dalle continue notizie di arresti, torture ed esecuzioni, ultima in ordine di tempo quella del segretario del Tudeh, Kianuri Analoga iniziativa ha già preso la Commissione dei diritti dell uomo di Ginevra Lo ha detto ieri il responsabile della sezione italiana della Lega, Giovanni Palumbo, in una conferenza stampa cui erano presenti esuli iraniani di diverse tendenze

GIAPPONE

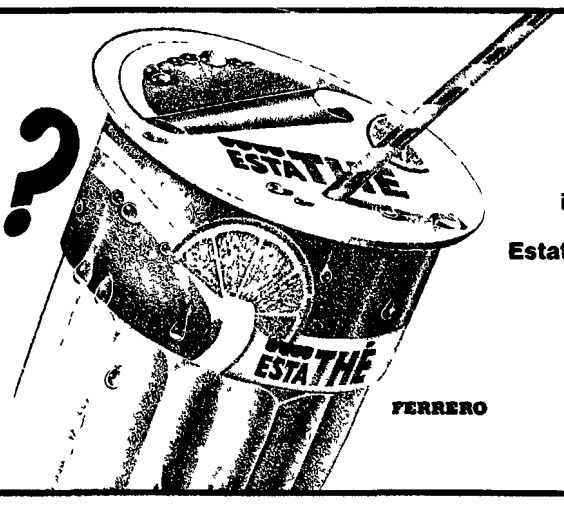
Elezioni: favoriti i governativi

TOKIO — Nelle elezioni di domenica prossima per il rinnovo di parte di una delle due Camere del Parlamento giapponese, le previsioni generali sono per una vittoria del partito di governo liberaldemocratico, a spese soprattutto della maggiore forza di opposizione, il partito socialista

Secondo i risultati i sondaggi d opinione pubblicati dai quotidiani «Yomiuri» e «Mainichi», sui 126 seggi da assegnare nella Camera dei consiglieri (equivalente al Senato italiano) il partito liberaldemocratico potrebbe arrivare a guadagnarne 75 con un aumento di dieci, mentre i socialisti scenderebbero da 26 a 21

La Camera dei consiglieri è composta di 252 membri con un mandato di sei anni, da rinnovare di metà ogni tre anni

sete d'estate?
sete di ESTA THÉ



certo, Estathè disseta,
non è gassato ed è senza coloranti.
E' squisito thè al limone,
in una confezione igienica e comodissima.
Portalo con te e bevilo quando vuoi:
Estathè disseta sempre, anche non ghiacciato.
Estathè per la sete d'estate.

FERRERO

Disseta e... non è gassato!